

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi che si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — La lettera viennese pubblicata a Parigi da qualche giorno sopra una pretesa conversazione dell'Imperatore coll'Arciduca Alberto, relativa alla scelta del luogo per la visita al Re d'Italia è il prodotto di una supposizione puramente arbitraria.

BAJONA, 27. — Don Carlos riuniti ad Estella le deputazioni delle quattro provincie per domandare nuove contribuzioni.

I Deputati risposero che essendo le risorse del paese esaurite non potevano imporgli nuovi sacrifici, e che il Re doveva egli stesso procurare i fondi necessari.

Don Carlos minacciò di ritirarsi, però i Deputati mantennero il loro rifiuto.

L'affare è aggiornato.

BELGRADO, 27. — Il Municipio di Belgrado votò un indirizzo al Principe ringraziandolo in occasione dello scioglimento della Scurpina.

Una Deputazione presenterà l'indirizzo al Principe.

BERLINO, 27. — Bismark è partito per Fiederschure.

Secondo le disposizioni attuali il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia avrà luogo subito dopo la visita dello Czar a Berlino, cioè alla metà di maggio.

MONACO, 28. — La notizia che il cardinale Hohlenlohe fosse candidato del Governo per l'arcivescovado di Bamberg è smentita.

BERLINO, 27. — Il Principe Hohlenlohe riparte stasera per Parigi.

La *Posta* smentisce la notizia che Hohlenlohe fosse per diventare il rappresentante del Cancelliere nella direzione degli affari esteri.

La presenza di Hohlenlohe a Berlino è relativa alle recenti trasformazioni nelle condizioni costituzionali della Francia.

DIARIO POLITICO

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie circa gli affari di Spagna continuano ad essere contraddittorie. Da Madrid ci si fa sapere che i proclami di Cabrera e il suo progetto di *convenio* hanno già prodotto effetti meravigliosi: molti dei principali cabecilla si sarebbero allontanati da Don Carlos, facendo adesione alla monarchia di Don Alfonso: gli avamposti dei Carlisti avrebbero fraternizzato colle truppe costituzionali: i deputati delle provincie basche raccolti da Don Carlos in Estella per chiedere loro nuovi mezzi di continuare la guerra si sarebbero rifiutati.

Se queste notizie si confermano la guerra civile può calcolarsi finita, e la conversione di Cabrera sarebbe stata in tal caso la tocca e sana delle piaghe spagnuole.

È poi effettivo questo miracolo, o non è piuttosto un miracolo? E questa istantanea conciliazione ha poi tutti gli elementi di durata per i quali si possa essere tranquilli dell'avvenire? Qui sta il punto importante.

Ritenendo anche certa la defezione nelle file dei Carlisti, noi temiamo che i patti della conciliazione racchiudano

in sé il germe di future discordie. La sola considerazione che il governo è costretto di venire a patti coi ribelli, e di accordare loro condizioni favorevolissime, apre la prospettiva di nuove sciagure, poichè i Carlisti acquistando tanto più la coscienza della loro forza non limiteranno le loro pretese, vorranno in una parola essere padroni del governo.

E allora? Comunque sia, se Cabrera potrà riuscire ad una conciliazione anche momentanea, egli si renderà benemerito della sua patria e dell'umanità, e nessuno vorrà essere tanto rigoroso da non tirare un velo sul passato del vecchio generale.

POLITICA TEDESCA

Non sono soltanto i giornali francesi, che attraverso al prisma del loro odio implacabile per la Germania, le attribuiscono preoccupazioni ed inquietudini per il viaggio di Francesco Giuseppe in Italia. I sintomi di questi sentimenti appaiono anche nelle informazioni particolari che ricevono da Berlino certi giornali romani; perciò conviene dire che qualche cosa di vero ci sia.

Senza voler dare a questi sintomi una grande importanza è però certo che lo scopo principale della politica di Bismark in questo momento si è quello d'impegnare l'Austria a far causa comune colla Prussia contro la Santa Sede, e di persuaderla forse ad associare i suoi consigli press: l'Italia per una revisione della legge delle garantigie. Ora, siccome a Berlino non s'ignora

quali sieno in proposito gli intendimenti del governo italiano, questo ravvicinamento dell'Austria all'Italia viene interpretato in un senso sfavorevole ai progetti del cancelliere.

QUESTIONE DEI FIUMI

Cont. della Seduta del 10 marzo 1875.

Maldini. — Perdoni, non è vero.

Dell'utilità di far rivivere questa Commissione io non sono persuaso. Essa, è vero, era composta di uomini competenti; ma che perciò? A Venezia abbiamo un ufficio tecnico molto numeroso, il quale ha cura della laguna. E poi quante volte si voglia fare qualche opera nuova intorno al porto di Venezia, vi è la Commissione locale, che deve dare, intorno ai progetti, il proprio avviso. Poi vi è la Commissione permanente dei porti di tutto il regno, e poi vi è il Consiglio superiore.

Se fossi persuaso dell'efficacia pratica di tale Commissione, non avrei veruna difficoltà di ricostituirla; e se c'è qualcuno il quale giunga a persuadermene, sono qui per promettergli che la ricostituirò.

L'onorevole Bucchia richiama l'attenzione mia sopra un fatto che io ignorava. Sapeva che la Commissione nominata per studiare la questione del Brenta aveva avuto ordine di sentire i rappresentanti delle due provincie. Io credeva che lo avesse fatto, e che, quando essa si recò sul luogo, i degni rappresentanti, tanto dell'una quanto dell'altra provincia, fossero da essa stati sentiti, e che questi si fossero fatti sol-

leciti di fornirle tutti i rilievi, tutti i dati necessari per il compimento dei suoi studi.

L'onorevole Bucchia pare però che domandi qualche cosa di più.

Io non ricordo se nel decreto ministeriale fosse dichiarato che la Commissione dovesse sentire, sopra le conclusioni dei suoi studi, il parere dei delegati della provincia.

Questo non mi è chiaro, e in questo momento non potrei dirlo.

Bucchia. — Domando la parola per uno schiarimento.

La Commissione governativa deve riferire il suo parere indipendentemente da quello degli ingegneri eletti dalla provincia.

Gli ingegneri eletti dalla provincia non hanno voto deliberativo nelle conclusioni della Commissione, ma devono essere sentiti però i loro pareri, in merito al progetto. Ora cotesta pratica non essendo stata fatta, è necessario che, prima che la relazione sia presentata al giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sia corredata anche dei pareri e delle osservazioni degli ingegneri eletti dalla provincia.

Ministro per i lavori pubblici. — Ebbene, io prometto all'onorevole Bucchia che, stante così le cose, la Commissione non presenterà la sua relazione al Consiglio superiore se prima non avrà sentito gli ingegneri eletti dalle due provincie interessate.

Bucchia. — Ringrazio l'onorevole ministro e faccio assegnamento sulle sue promesse.

Minich. — Io aveva alcune osservazioni da esporre su quanto ha detto l'onore-

APPENDICE

90)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Erano appena trascorse poche ore dal suo arrivo in Ravenna e già Arnaldo conosceva esattamente la situazione e aveva combinato il piano necessario affinché non gli sfuggissero un atto, un passo della Livia e del Perretti.

Dobbiamo però dire che per quanto il giovane amico Alfredo fosse di una galanteria a tutta prova, l'odio che nutriva ferocissimo contro l'antico giudice del padre suo, sembrava avesse in lui attutito qualsiasi altro sentimento, imperciocchè pago di sapere dove dimorava la Livia Rinaldi e di sorvegliare la casa, appena avea intravvista la giovane di lontano si chiese gli sarebbe stato impossibile ritrarne la fisionomia.

Era ben diversamente circa al Peretti. Arnaldo si era trovato più volte sul suo passaggio e se il presidente avesse potuto indovinare com'era odiato e scorgere lo sguardo feroce che Arnaldo gli dirigeva, avrebbe certamente compreso che un nemico terribile si elevava dinanzi a lui e che gli sarebbe stata necessaria difendersi vita per vita.

— Sono contento di me, — pensò Arnaldo (dopo aver così preparato le fila del suo disegno: — sono contento di me. Ora aspettiamo e prendiamo consiglio dagli avvenimenti, perchè in fine dei conti è pur necessario agire con certa prudenza. Chi m'impedisce d'ammazzare quest'essere obbrobrioso, questo carnefice? Certo nessuno, ma devo uniformarmi agli ordini di Alfredo. Attendiamo dunque!.. Oh! sono ben certo che cadrà nella trappola e allora se mi fugge potrà proprio dire che ha tutti i diavoli dalla sua parte.

E compiacendosi in questo monologo Arnaldo accarezzava con compiacenza il manico del suo pugnale e gli pareva di immergerlo cento volte nel petto di quell'uomo che lo aveva reso orfano.

Dicendo che doveva ubbidire agli ordini ricevuti, Arnaldo mostrava ancora quanta deferenza e rispetto sentisse per l'amico!..

Del resto era verità: sebbene lo avesse lasciato libero di agire a seconda dei casi e delle circostanze, Alfredo aveva gli però tracciato una linea di condotta dalla quale non poteva ne doveva allontanarsi.

Certamente il lettore avrà compreso che in queste pagine del nostro racconto siamo costretti di allontanarci dagli avvenimenti principali e retrocedere per un istante; ma è questa una necessità per chi scrive; per chi non può — come in una gran tela — rappresentare d'un sol tratto in tutte le sue tinte e penombre le figure ideate.

Ciò detto, proseguimmo per riprendere ben presto il filo del racconto e giungere allo scioglimento.

Pochi giorni dopo la scena del Maglietta, Arnaldo — che non perdeva mai di vista la casa dove abitava la figliuola di Tommaso Rinaldi — vide aprire lentamente la porta e uscire una donna incappucciata per modo che sarebbe stato impossibile distinguerne i tratti del volto.

Prima di avventurarsi nella via — tanto più che l'ora era tarda — quella donna guardò tutto intorno come se avesse temuto di essere spiata.

Arnaldo si nascose nel vano di una porta per meglio osservare, non visto, ciò che accadeva.

Un istante dopo quella donna che aveva attirata l'attenzione del giovane, superata l'istintiva timidità e abbandonando quella incertezza che da principio pareva renderla titubante, s'incamminò a passo celere appunto da quella parte dove Arnaldo si trovava nascosto.

Gli trasvolò vicino, ma non così presto che egli non potesse avvedersi che la notturna viandante era proprio la figliuola di Tommaso Rinaldi.

Eppure la poveretta faceva del suo meglio per nascondere il volto in un piccolo scialle che si era gettato in capo certo allo scopo di non essere ravvisata, imperciocchè dall'agitazione che traspariva da ogni suo movimento, ben comprendevasi che poco doveva temere la brezza notturna.

La Livia erasi appena allontanata di pochi passi, che già Arnaldo avea lasciato il suo nascondiglio e usando tutta quella prudenza che gli imponeva la delicatezza della circostanza le tenne dietro.

Dopo aver camminato qualche tempo, senza nemmeno dubitare di essere spiata, la giovinetta arrestossi d'un tratto in preda ad una agitazione che certo non poteva sfuggire all'ostinato Arnaldo per quanto si trovasse a distanza.

Finalmente, vinta ogni perplessità, smessa ogni dubbiezza, la figlia del Rinaldi riprese la via con tale rapidità che Arnaldo, per quanto agile e abituato a corse faticose, quasi la perdeva di vista.

Si sarebbe detto che la paura le impennava le ali.

Potevano essere le nove della sera e benchè in quell'ora — soprattutto nel tempo in cui accadevano i fatti che narriamo — le strade fossero pressochè deserte e le botteghe chiuse per la massima parte, pure, incontravasi di quando in quando qualche persona che gettava naturalmente un'occhiata a colui che pareva fuggire un pericolo, od affrettarsi per cagione di alta importanza.

Qualcheduno arrestavasi forse col l'intendimento di penetrare più addentro a quell'apparente mistero, ma — come se quell'ombra d'uomo che veniva dietro e trasvolava con uguale velocità avesse incusso un salutare rispetto — i curiosi finivano per riprendere il loro

cammino senza più oltre curarsi della fantasia passeggera.

Dopo aver corso ancora per qualche centinaio di passi, Livia arrestossi novellamente.

Parve riprendere fiato o meglio riaffermare nel cervello e nel cuore una decisione già presa.

Arnaldo ebbe appena il tempo di nascondersi e dall'angolo di una viuzza continuò le sue osservazioni.

Livia si guardò intorno. Nessuno.

A pochi passi scorgevasi una bottega aperta metà: un misuglio di drogheria e di farmacia dove vendevansi insieme zocchero, sapone, sanguisughe e vegetali di ogni natura che dovevano — a dire di quel merciaiuolo che esercitava il suo fondaco all'insegna di San Vitaliano — guarire infallibilmente tutti i mali che Pandora si compiace versare sulla terra dalla sua coppa maledetta.

Come poi il meticoloso governo avesse permesso a quel droghiere di insultare il pubblico colla insolente epigrafe che stava scritta sulla sua bottega, è ciò che non sapremmo dire. Ma il fatto si è che vi si leggeva proprio questo verso che non possiamo a meno di trascrivere come esempio del modo col quale il tenitore di quel fondaco zibaldone, intendeva l'amore del prossimo:

• Pandora de pizide bonum. »

(Continua)

revole Bucchia, mio egregio amico. Ma vorrei che le dichiarazioni fatte dall'ono- revole ministro togliessero che queste mie osservazioni fossero accolte, giacchè è reso di somma urgenza esaurire la questione che doveva decidersi immediatamente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ora, per far giusto apprezzamento dello stato delle cose, mi è d'uopo rammentare all'onorevole collega, che quando la Commissione governativa e interprovinciale nel dicembre 1873 tenne la sua prima riunione in Padova, fu constatato, a termini degli incarichi ricevuti, che i membri i quali rappresentavano gli interessi delle due provincie di Padova e di Venezia avevano voto consultivo, ma non deliberativo. Ora, quando avvenne l'ultima riunione nel dicembre stesso, fu dichiarato dal presidente della Commissione che i membri provinciali avevano facoltà di comunicare alla Giunta dei tre ispettori tutto ciò che poteva contribuire a rischiarare la questione ed a risolverla nel modo migliore.

Avverto ancora che in quelle riunioni fu accettata la mozione dei membri della provincia di Padova di fare nuovi rilievi, tanto nel corso inferiore, ed alla foce del fiume, quanto nella laguna di Chioggia per riconoscere i danni.

Questi rilievi vennero fatti con molta cura e sopra una larga scala: il lavoro eseguito nel rilievo della laguna di Chioggia diede una descrizione completa del suo deterioramento attuale. Non posso dunque convenire nell'opinione dell'onorevole collega allorchè disse: che il lavoro della Commissione fu affrettato. Noi abbiamo avuto dal dicembre 1873 sino al presente tutto il tempo di maturare lo studio della questione, e di farvi sopra le opportune considerazioni. La Giunta speciale degli ispettori aveva del resto l'incarico di compilare al Consiglio superiore dei lavori pubblici per le convenienti deliberazioni.

Se in questo frattempo i membri rappresentanti della provincia di Padova non hanno esposte le loro osservazioni, come hanno cercato di fare per parte loro i membri rappresentanti gli interessi della provincia di Venezia, mi pare che, dopo il corso di un anno e tre mesi, sia pure venuto il tempo in cui la Giunta speciale incaricata dal Consiglio superiore di riferire abbia ad essere in grado di presentare finalmente il suo lavoro.

Ecco i punti di fatto sui quali io non posso trovarmi d'accordo coll'onorevole mio collega, consentendo poi pienamente nella sua idea che qui si vuole e si cerca con ogni cura di ottenere la conciliazione degli interessi della provincia di Padova con quelli del Veneto estuario, i quali debbono essere sommamente a cuore di tutti i rappresentanti della nazione; e che si potranno conseguire col ricondurre la foce del Brenta a Brondolo e congiungerla con quella del Bacchiglione.

Insisto pertanto nella dichiarazione dell'estrema urgenza già riconosciuta ed accettata nella tornata del 5 corrente.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Fra i vari visitatori dei sepolcri notammo ieri S. A. R. la principessa Margherita, che, accompagnata da una sua dama d'onore e un gentiluomo, si recò in parecchie chiese, e finalmente a S. Pietro, ove si tratteneva genuflessa alquanto tempo.

(Opinione)

Un concistoro avrà luogo il 4 aprile per la consegna dell'anello, per l'aperitio pris e per la collazione dei titoli ai nuovi cardinali presenti a Roma. Nello stesso tempo Sua Santità pronuncerà un certo numero di Vescovi le cui nomine non hanno potuto essere promulgate nell'ultimo concistoro in causa di alcune formalità che non erano state adempite.

27. — Corre voce a Roma che il giudice incaricato dell'istruttoria del processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno intenda di ordinare la dissepolitura del cadavere di Urbano Rattazzi.

Questa voce che riproduciamo colla

massima riserva troverebbe tuttavia un riscontro nelle ipotesi e nelle induzioni emesse con grande ampiezza nelle corrispondenze spedita da Roma in questi ultimi giorni alla *Neue Freie Presse* di Vienna e a diversi fogli parigini.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 26. — Togliamo dalla *Nazione*:

Annunziamo alcuni giorni sono la scoperta fatta dalla Polizia di una quantità di polvere pirica, di fulminanti e di palle di piombo. Col sequestro fatto di quella considerevole quantità di oggetti non si acquistò per altro la Quietura, e persuasa che insieme a quel materiale belligero vi doversero essere anche delle armi, tanto fece e tanto si adoprò che poté scuoprire anche queste. Si trattava di sopra a trenta bocche da fuoco, e il detenente e delle une e delle altre fu tratto alle Murate.

NAPOLI, 25. — Il contratto del prestito di sei milioni è stato firmato alle due dopo la mezzanotte di ieri l'altro salvo la rettificata da Parigi fra quarantotto ore.

(Gazz. di Napoli)

MILANO, 27. — È arrivato questa mattina il ministro dell'istruzione pubblica, comm. Bonghi. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto conte Torre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Gaulois* difende Cabrera dall'accusa di tradimento lanciata dai fogli legittimisti e carlisti. Dice che staccandosi da un partito che precipita la rovina del suo paese, Cabrera riporta su se medesimo una vittoria più splendida di tutti i suoi antichi fatti d'arme.

— Il *Moniteur* constata che l'opinione pubblica in Italia, lungi dal voler cedere alla pressione del Gabinetto di Berlino, reclama l'applicazione della formula cavouriana: *Libera Chiesa in libero Stato*.

— L'*Univers* contiene un articolo nel quale sono stabiliti confronti storici fra gli istitutori laici e non laici. Con questi, il giornale clericale tende a dimostrare che dal punto di vista della morale le scuole congregazioniste primeggiano immensamente sopra le altre.

— L'*Union* scrive che se il suo partito non spingerà verso lo scioglimento non cercherà neppure di ritardarlo. Dice che desso è lo sviluppo logico del voto del 25 febbraio; è persuaso che aggiornandolo non si farebbe altro che profittare a partiti che nelle loro combinazioni non fanno mai entrare il patriottismo.

— Il ministro dell'interno d'accordo con la maggioranza del Gabinetto ha deciso che per il 30 maggio si proceda alle elezioni di sei collegi vacanti.

Secondo il *Journal des Débats* del 25 le elezioni parziali non saranno che un preludio delle elezioni generali, la necessità delle quali prestissimo s'imporrà. Dopo che fu votata la Costituzione, la Assemblea non ha più ragione di lunga esistenza.

— Il *Siècle* si lagna perchè un certo numero di prefetti si ostina a non voler porre fin testa agli atti ufficiali le parole: « Repubblica francese. » Il giornale osserva che in Inghilterra, in Italia, in Belgio, in Svizzera, dappertutto infine ove esiste una Costituzione, non si tollererebbe un giorno solo che dei funzionari rappresentanti lo Stato, prendessero un'attitudine ad esso ostile.

— Il *Constitutionnel* assicura che il governo non ha preso ancora deliberazione alcuna circa le elezioni parziali che devono aver luogo in tredici collegi, cioè: Lot, Cher, Rodano, Guadalupe, Nièvre, Valchiusa, Orne, Costantina, Tarn, Morbihan, Algeri, Ariège, Pirenei Orientali.

Vi ha inoltre un quattordicesimo dipartimento, quello dell'Indre-et-Loire dove si trova vacante un seggio di deputato, per la dichiarazione di fallimento del suo titolare, il sig. Holin, ma questa vacanza non fu dichiarata dall'Assemblea.

— L'*Union dell'Ovest*, giornale del sig. Cumont, crede poter assicurare che il con e di Chambord autorizzò ed anzi sollecitò i suoi amici ad accettare le funzioni di senatore.

GERMANIA, 25. — Scrivono da Berlino:

Sta per venire in luce un nuovo giornale il cui scopo speciale si è di combattere la *Gazzetta della Croce*. L'ispiratore di questo giornale sarebbe il famoso Wagener, il quale è stato segretario intimo del sig. di Bismark.

AUSTRIA UNGHERIA, 24. — A Debreczin, dove il partito estremo cercava di far eleggere Kossut, il ministro Tisza, benchè assente, fu eletto ad unanimità.

BELGIO, 25. — Scrivono da Bruxelles all'agenzia Americana:

Corre voce nei circoli politici che sia giunta al conte d'Aspremont Lynden, ministro degli affari esteri, una nota del cancelliere dell'Impero tedesco colla quale si segnala all'attenzione del governo belga l'attitudine dei giornali clericali rispetto alla Germania a proposito delle misure prese dal suo governo contro i membri del clero che ricusano di sottomettersi alle leggi dell'Impero, e si richiama l'attenzione stessa sopra certe sottoscrizioni pubbliche destinate a sostenere i giornali clericali di Berlino.

Il ministro degli affari esteri avrebbe comunicato immediatamente al Re la nota del signor Principe di Bismark. S. M. avrebbe fatto convocare d'urgenza tutti i ministri.

SPAGNA, 24. — Si ha da Puycerda: I carlisti hanno scagionato fra Ripoll e Ribas delle forze destinate all'attacco di Puycerda.

Un forte convoglio d'armi e di munizioni è giunto da Barcellona per Cete e per Bourg Madame. Si sono montati i cannoni, e si aspettano i carlisti.

— 26. — Si ha da Handayé:

Il generale Saballs, il 21 corrente, ha riportato a Ridauna una grande vittoria sopra Martinez Campos. Il nemico è stato costretto a rinchiudersi in Olot dopo aver subito gravi perdite.

(Disp. della Voce della Verità).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario. 27 corrente.

Regio decreto 7 marzo, che autorizza la Società di credito denominata Banca di credito di Castel Fiorentino, sedente in Castel Fiorentino.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Arrivo. — Stamane giunse da Verona il generale Pianelli che ha il comando delle truppe nella rivista del 6 aprile a Vigonza.

Il generale Poninski fu a riceverlo alla stazione in compagnia di parecchi uffiziali.

Il generale Pianelli prese stanza all'Hotel Fanti (Stella d'Oro) dov'ebbe luogo una refezione, cui sono intervenuti il generale Poninski ed altri uffiziali.

Partono ancora in giornata pel campo di Vigonza.

Tribunale Correzionale. — Oggi alle 10 ebbe luogo il processo per Duello contro i signori Marin avv. Alessandro, e Luigi Filippo Bolaffio, direttore del *Corriere Veneto* e della *Provincia di Rovigo*.

Gli imputati ricusarono, protestando il loro rispetto al tribunale, di rispondere.

Vennero uditi sette testi: quattro contadini di S. Antonino, nei pressi della cui abitazione venne commesso il reato, e tre vetturali che accompagnarono primi e secondi sul terreno. Due testimoni, il Muffato e la Sandri, riconobbero l'avv. Marin, come quello che rimase più ferito.

Il P. M. sig. Pedrolì, conchiuse per la colpeabilità chiedendo la pena di cinque giorni d'arresto e cinquantila lire di multa.

Sedevano difensori gli avvocati Tivarioni e Giurati di Venezia pel Marin; gli avvocati Donati, e Levi Bonajuto pel Bolaffio.

Il tribunale pronunziò sentenza a due giorni di arresto e L. 25 di multa per cadauno.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

30 Contro Carturan Angelo e Martello Fortunato per furto; contro Beccagatto Giovanni per tentato furto; contro Feggia Giacinto per ferimento. — Dif. avv. Morbiolo.

Società di mutuo soccorso fra camerieri cuochi e caffettieri. — Al telegramma spedito l'altra sera da questa Società in allegro banchetto, Garibaldi rispose:

« Ricambio di cuore il fraterno saluto. »

« Roma, 25 marzo 1875. »

« sempre vostro »
« G. GARIBOLDI. »

Beneficenza. — Nella circostanza luttuosissima della perdita del figlio Arnaldo, la famiglia Coletti ha rimesso alla Congregazione di Carità lire 100 a favore dei poveri della parrocchia di San Francesco.

Sien grazie a chi nell'acerbità del dolore sa imporsi sosta per soddisfare a benefici sensi.

— Ricorrendo il 30 marzo il 1° anniversario della mancanza ai vivi del conte comm. Michele dott. Corinaldi la vedova ed il figlio offrirono a questa Congregazione di Carità it. lire 500.

Invero non si può meglio commemorare un uomo veramente benefico.

Atto di generosità. — Nel giro di pochi giorni il sig. conte Luigi Camerini ci offerse la grata occasione di registrare parecchi suoi atti di generosità, e oggi abbiamo la compiacenza di segnalare uno di nuovo.

Una vedova di civile condizione, rimasta sola al mondo, e senza beni di fortuna, è costretta, per vivere, a privarsi di sonno in giorno di qualcuna delle sue suppellettili, e ormai si vede dinanzi la prospettiva di non aver più nulla, proprio nulla.

La poveretta, memore dei generosi soccorsi ottenuti altra volta dal conte Luigi Camerini, che tempo addietro ne mantenne il figlio, poi morto, tutto di suo per tre anni a Milano, pensò di rivolgersi nuovamente al conte, pregandolo di acquistare certe stoviglie, che ancora le rimangono.

La risposta del conte fu quale potevamo aspettarcela: non volle ritenere le stoviglie, e ne mandò alla vedova l'importo in lire settanta.

Questi atti non si commentano: basta narrarli.

Associazione Volontari 1848 49 della Città e Provincia di Padova:

La adunanza generale dei Soci è convocata a termini dell'art. 9 dello Statuto pel giorno di domenica 4 aprile p. v. ore 11 a. nella Sala verde municipale per trattare gli oggetti enunciati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei Revisori del Contabile della gestione 1874.

2. Comunicazioni relative alla Bandiera della Associazione.

3. Comunicazioni relative alla non seguita comparsa pubblica dei Soci nella Festa Natalizia del Re.

4. Disposizioni di massima da prendersi nei funerali dei Soci che muoiono nell'Ospitale.

5. Proposte riguardo al Socio Angelo Bognolo, debitore di L. 464:90 verso la Associazione per spese di lite ed insolvente.

6. Nomina del Presidente in sostituzione del comm. Alberto Cavalletto che sorte per anzianità.

Nomina di un Vice Presidente in luogo del rinunciante Antonio dott. Malaman.

Conferma a Vice Presidente di Francesco Lotto il quale sostituisce il cav. uff. prof. Enrico Nestore dott. Legnazzi che non accettò la carica, o nomina di altro.

Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione in luogo di Lotto Francesco, Fuà Giuseppe, Tian Bartolameo, Mattioli cav. Giov. Batt. uscenti per anzianità e di Baroni Carlo dimissionario ed uscente.

Conferma a Consiglieri di Amministrazione, di Sacchetti Angelo e Follador Lodovico sostituenti il primo Giulio Giovanni ed il secondo Rizzo Antonio che non hanno accettata la carica, o nomina di altri.

Nomina del Segretario e dell'Auditore in luogo degli uscenti per anzianità Beltrame cav. Francesco e Favaron cav. dott. Antonio.

7. Nomina di due Revisori dei conti per l'anno 1875.

Si avverte a norma che i Consiglieri d'Amministrazione rimanenti in carica sono Stella Antonio, Zuin Daniele e Marini Francesco.

Ove nel suddetto giorno 4 aprile non si riunisse il numero legale dei Soci, resta fino d'ora fissata all'uopo la successiva domenica 11 aprile stesso.

Padova, 25 marzo 1875.

LA PRESIDENZA.

A Solferino e San Martino — Venerdì, 26, il nostro Ministro presso il Governo francese commendatore Nigra fu, come avevamo annunziato, a visitare gli Ossari di Solferino e San Martino.

Lo accompagnavano gli onorevoli senatore Torelli, Presidente, e deputato Breda Vice Presidente di quella benemerita Società.

Erano della comitiva l'ex ministro della Repubblica Veneta cav. Toffoli, ed il cav. Zajotti direttore della *Gazzetta di Venezia*.

S. E. il Ministro che è pure uno dei Soci promotori rimase meravigliato delle opere eseguite e della perfetta loro riuscita, e prima di partire promise che si sarebbe adoperato perchè oltre modelli di tutte le armi portatili usate in quella giornata, già mandati dalla Francia (e che assieme a quelli spediti dall'Austria e dati dal R. Governo figureranno così a Solferino come qui nella sala assegnata dal Municipio alla Società che nella nostra Città ha la sua sede) fosse dalla Francia spedito anche uno dei cannoni rigati, per la prima volta usati nella guerra del 1869.

Biblioteca popolare di Padova. — Elenco dei donatori di libri nell'ultimo triennio.

1872

Alessandro comm. Rossi
Morosini Ermolao
Caffi dott. Michele
Contessa Buzzacarini
Madalozzo Giuseppe.

1873

Spadoni Cesare
Alessandro comm. Rossi
Veronese Luigi
Gioppo Luigi
Scaramella Gerolamo
Marchesan Giuseppe
Sartori nob. Angela
Catticich Giovanni
Locatelli Angelo
D'Antoni Carlo
Cocchi avv. Filippo
Combi dott. Francesco
Fabris
Franco Ninfa
Barbieri Ferruccio
Lotti Andrea
Limentani Gerolamo
Leoni conte Carlo.

1874

Maria Tornaghi Favaron
Lotti Andrea
Faccaroni Luigi
Alessandro comm. Rossi
Bagatta conte Francesco.
Taretto Antonio.

Teatro Concordi. — Possiamo assicurare il sig. Romagnoli che ne dispiace nell'anima dovendogli dare una mortificazione per la prima volta che ci occupiamo dei fatti suoi.

Egli non avrà avuto probabilmente l'agio di compulsare, come abbiamo fatto noi, nell'elenco degli spettacoli del Teatro, ove ha cominciato le sue recite, chè altrimenti avrebbe saputo che il 16 aprile 1874 il *Triste passato* ha fatto la sua prima comparsa su quelle scene, nè poteva senza offesa della verità gabbellare per nuovissima.

Abbiamo fatto altra volta conoscenza con quel carattere di stampo malamente antico del sig. Antonoli, benchè il sig. Romagnoli l'abbia con molta naturalezza riprodotto, conoscevamo troppo quella sfortunata signora Martelli, avevamo già compianto la disgrazia di quella povera Maria, di cui la signora Adele Romagnoli ha recitato con tanto garbo la parte.

La signora Pedretti è sempre la valente attrice che abbiamo altre volte encomiato, ma ella ha bisogno ognora delle scosse commoventi del dramma per brillare; nelle scene famigliari ella sta a disagio, e nel suo passo e nella voce affocchita si scorge il ritegno a cui si condanna. Nel terzo atto, ove la pallida composizione del Dominici, tirata su a furia di luoghi comuni, si anima alquanto, la Pedretti, sente destarsi nell'animo l'usata bravura, e trovò la via del cuore degli spettatori.

Abbiamo rivisto con piacere anche il sig. Ripeti, nostra vecchia e gradita conoscenza.

Morte subitanea. — Ieri, alle ore quattro e mezza pomeridiane, è morta

improvvisamente una ragazza di dieci nove anni, abitante in Via Agnus Dei, di nome Bianchetti Virginia.

Contravvenzioni. — Dagli agenti di P. S. furono contestate tre contravvenzioni alla legge sul bollo 13 settembre 1874.

Ferrovie Venete. In data 18 marzo venne firmato il decreto reale di concessione delle ferrovie Vicenza Treviso e Padova Bassano colla crociera a Cittadella.

Ferrovie del Gottardo. — Il progresso nella perforazione del tunnel del Gottardo, nella passata settimana, fu di metri 19 20 dalla parte di Gschonen e di metri 20 45 dalla parte d'Airolo: totale metri 39 65, ossia in media giornaliera metri 5 70.

L'Imperatore d'Austria in Italia. — Riassumiamo il programma delle feste, che saranno date in Venezia in occasione dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria.

Salvo nuove modificazioni, il programma è il seguente:

Aprile, 5. Arrivo dell'Imperatore a Venezia a ore 12. Primo ricevimento alla stazione.

Di qui pel Canale Grande, l'Imperatore si recerà al palazzo Reale.

Presentazione ufficiale dei Principi Reali, della Principessa Margherita, dei grandi dignitari dello Stato. Scambio di visite.

Ore 6. Pranzo di famiglia.

La sera ballo.

Aprile 6. Rivista militare a Vigonza presso Padova. Dopo la rivista, sarà servita all'Imperatore ed al suo seguito una colazione in un padiglione appositamente eretto sul prato delle manovre.

Ore 12 Ritorno a Venezia.

Nelle ore pom. regata sul Canale Grande.

Ore 6. Pranzo di gala.

La sera teatro di gala alla Fenice.

Aprile 7. Visita di congedo e partenza dell'Imperatore per Pola.

— Si dice che tutti gli ufficiali onorari di ordinanza di S. M. il Re sono stati invitati a seguire Vittorio Emanuele nel Veneto.

Il conte Wimpfen partirà il primo aprile per Venezia per prendere gli ultimi concerti per il ricevimento dell'Imperatore d'Austria. Il 5, di mattina, col generale Menabrea, andrà incontro a S. M. al confine. Nel ritorno il ministro d'Austria andrà ad alloggiare al palazzo reale.

— Il Re arriverà a Roma giovedì, primo aprile, nelle prime ore della mattina. La sera dello stesso giorno ripartirà per Venezia, accompagnato dai Principi di Piemonte.

— Dall' *Agenzia Stefani* riceviamo in data d'oggi, 29, il dispaccio seguente:

• Programma delle feste per l'Imperatore d'Austria.

• Arrivo del Re lunedì mattina, alle ore 5: arrivo dell'imperatore alle ore 11.

• Egli sarà ricevuto alla Stazione dal Re, dai Principi reali, e dalle autorità superiori, e sarà seguito in Canalazzo da un corteo di bissoni e gondole della Corte e del Municipio.

• Più tardi vi sarà pranzo di famiglia, quindi fucchi artificiali sulla laguna.

• Gran ballo a Corte.

• Martedì (6) grande rivista militare a Vigonza.

• Probabilmente gita al Lido con piccoscafi.

• Gran pranzo a cui prenderanno parte tutte le autorità superiori.

• Grande *soirée* di gala in teatro *La Fenice*.

• Mercoledì (7) partenza per la via di mare.

È possibile che il programma subisca qualche modificazione.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

I fratelli e sorelle del defunto **Antonio Bosara**, ringraziano commossi tutte quelle persone che vollero dare un ultimo attestato di stima ed affetto all'integerrimo negoziante, intervenendo alla funebre cerimonia.

La famiglia **COLETTI** grandemente commossa per le prove di affetto avute in questa sua tremenda sciagura, ringrazia coll'animo riconoscente tutti coloro che divisero il suo dolore e intervennero a rendere un ultimo tributo di compianto al suo povero **ARNALDO**.

Esequie. — Se il dolore immenso di perdere un figlio ventenne, un figlio come il povero **ARNALDO COLETTI** — anima eletta, soavissima, nata per amare, e per farsi amare — può avere un conforto, certo i colleghi del padre, gli amici dell'esultante giovinetto, i suoi compagni d'armi e di studi, la intera cittadinanza hanno cercato di dare ai desolati genitori questo conforto, associandosi al loro dolore e al loro affetto col ricorrere numerosi, commossi all'esecuzione ch'ebbero luogo questa mattina.

Rare volte abbiamo veduto la intera città prendere tanta parte ad un lutto, di cui, con generale sentimento, indovina tutta la immensa misura.

E lo ha così indovinato che questo pietoso sentimento prevale a passioni politiche e a personali rancori, e vedemmo ad esso associarsi con le condoglianze, i pietosi uffici, la presenza all'esequie, frammisti agli amici, agli estimatori del padre, gli stessi avversari delle battaglie politiche, degli antagonismi locali.

Rare volte abbiamo veduto un accompagnamento così numeroso in cui tutte le classi della cittadinanza diedero un largo ed eletto encomio.

Ciò prova come fosse amato l'estinto come tutti lo sapessero grandemente amato, e degno di esserlo, e come sia nell'affetto e nella stima di tutti la famiglia che lo ha perduto.

Nè la festività del giorno, la inclemenza della stagione, la pioggia, la assenza della scolaresca per le vacanze scemò la importanza di questa pietosa attestazione.

La bara era portata a braccio dai suoi compagni di studi e di armi. Notammo fra i primi i giovani Orsolato, Cavalieri, Conte Suman, Breda, Gasparini, i primi dei quali assieme al giovane Benedetti, avevano, con raro esempio di fraterna devozione, e di affettuosa pietà, prodigato alla povera salma, le ultime e lugubri cure, non permettendo che mano estranea toccasse quella cara spoglia. Fra i suoi compagni d'armi, notammo nel loro semplice uniforme di artiglieria il conte Thunn, il marchese Buzzacarini.

Reggevano i cordoni della bara Leone Fortis, zio addoloratissimo dell'estinto, il cav. Zaccaria Leonarduzzi e il cav. Pignolo amici intimi della famiglia, il capitano Melis di artiglieria.

Tanto alla cerimonia religiosa che all'accompagnamento intervennero quasi tutti i Professori dell'Università col Rettore comm. Tolomei alla testa, il Sindaco, alcuni Assessori, alcuni Consiglieri provinciali, tutto il Personale medico dell'Ospedale, col suo direttore cav. Barbò Sorcin, la Scuola medica, il Genio civile, Volontari del 48 e 49, così notammo nella folla che triste e commossa seguiva la bara i deputati Cavalletto e Tolomei, il cav. Trieste, il cav. Alberti della Camera di commercio, ec. ec. Rappresentanti della stampa e molti altri cospicui cittadini che troppo lungo sarebbe il qui enumerare.

La cerimonia dell'ultimo saluto dato dalla bara all'Università fu ancor più straziante del salito per le circostanze che accompagnarono e rendono più grave questa sventura, e più sentita, pel lungo affetto, da tutti i suoi cari la perdita. Molti occhi si videro gonfi di lagrime, molti singhiozzi soffocati invano scoppiarono.

Ben disse il poeta — È tremenda cosa A vent'anni morir! morir nell'ora Così piene di vita in cui par folla Il guancial dei sepolcri, e una parola Misteriosa e santa agita il core.

Tutto quel funebre corteo seguì il feretro sino alla Porta della città, come è usanza fra noi: nessuno di quei giovani che reggevano la bara volle lasciare il suo posto!

Si sentiva in quell'accompagnamento che il dolore di quella folla era reale, tanto solenne e pensoso ne era il silenzio così che la gente che s'incontrava per via e faceva ala al corteo, ammutoliva anch'essa come se si sentisse stretto il cuore da insolita angoscia.

Al momento del distacco, il giovane Orsolato disse alcune commosse parole d'ultimo ad io all'amico diletto che riferiremo domani.

Fra i componimenti poetici e le epigrafi che gli amici della famiglia pubblicarono in questa circostanza ci piace oggi riprodurre alcuni commoventissimi versi d'un illustre scienziato e collega del prof. Coletti che conosce a prova qual dolore sia quello di perdere un figlio diletto, vent'anni, i migliori della propria esistenza.

Eccolo:
ALL'OTTIMO E CHIARISSIMO
PROFESSORE
COLETTI FERDINANDO
IN MORTE DEL SUO FIGLIO

ARNALDO

Lascia che i miei dolor teco io rinnovi,
E pianga alle tue lacrime;

Perch'io stesso provai quel che Tu provi.
Gridai dall'anima dilaniata anch'io,

Come or Tu gridi: rendimi,
Deh! rendimi, o Signore, il figlio mio. —

Come la fronte costernata anch'io
Curvai, Tu pur, Ti supplico,]

Offri il tuo pianto pel tuo figlio a Dio.
Deh! rammenta che sempre a Te d'apresso

Sarà l'eletto Spirito:
Come il tuo cuor sempre sarà con esso.

Che è mai quaggiù dell'uom la vita? Un fiore,
Che spunta, brilla e langue,

E quasi un'ombra si dilegua e muore.
Ei ch'era un fior, visse del fior la vita,

Bella gentile eterea,
Rampollo e onor della virtute avita.

Ed il fiore appassì sul vago stelo;
Ma il suo profumo angelico

Ancor più dolce olezza e puro in cielo.
Pensa, allorchando ti si spezza il cuore,

Ch'egli ti dice e supplica;
Calma, o padre adorato, il gran dolore;

Che, se vi fosse in Paradiso il pianto,
Dovrei soffrire e piangere,

Vedendo, o padre, che tu soffri tanto.
Padova, 29 marzo 1875.

Il collega ed amico
L. F.

Fra le epigrafi scegliamo quelle perchè più al vivo dipinge il carattere dell'estinto e narra un episodio celestialmente sereno delle sue ultime ore, ed è la seguente:

ARNALDO COLETTI

assua cura da suoi
e consolazione ineffabile

di nobile ingegno di più nobile cuore
bellissimo il volto

della bellezza dell'animo
è morto

e non aveva vent'anni

—
Erano in lui

riserbo e ingenuità di fanciulla
fervore d'artista

risolutezza e senno virili
e spea di morire

e negli spasimi della lunga agonia
non pensava che ai genitori adorati

e volgeva loro parole divinamente pietose
mentre all'usato sorriso

componeva i sembianti
ahi! si crudamente disfatti

miserabile strazio
di que' due poveri cuori

—
o Arnaldo o spirito eletto

non isgradire per l'ultima volta
una voce a te nota

che ti benedice e ti piange

—
A. C. — S.

Per riprodurre le altre, anch'esse
scritte col cuore, ci mancano oggi il
tempo e lo spazio.

Ahi quante lagrime spremi in questi
giorni la morte!

Quante tombe si schiudono a raccolgere
persone amate!

Dove non giunge il colpo feroce del
l'ultima ora?

In lunga schiera d'amici noi seguivamo
stamane una bara.

Perchè era io il più mesto?

Perchè giunto alla soglia del tempio,
dovei sottrarre ai presenti la vista del
pianto che mi soffocava?

In quell'istante una elettrica scintilla
dal mio colle natio portavami altro
annuncio di morte.

Natura bugiarda! In tanto sorriso di
aere come usciva dal tuo grembo una
nota così mesta?

Ieri sera, alle ore 9, moriva in Co-

negliano **FERDINANDO ZANDONELLA**

NOB. DALL'AQUILA, in età ancor verde
dopo crudele, indomabile malattia.

Già ufficiale dei bersaglieri, egli aveva
partecipato con sommo onore alle bat-

taglie della indipendenza italiana.

Amico a tutta prova, la lealtà del carattere fu sempre regola della sua vita.

Povero Nando! lo ti ho perduto!

Fratellanza di armi, comunanza di pensieri, di affetti, più nulla.

Non vedrò più brillare sul tuo petto l'emblema del valore, che guadagnasti pugnando per l'Italia!

Il ferro nemico, cui non temevi, ti ha risparmiato: non ti risparmiò la morte sotto il tranquillo tetto della tua casa!

Io che conosco qual tesoro di stima e di affetto lasciavi nell'esercito, misuro dal mio strazio il dolore che vi produrrà l'annuncio della tua perdita.

Povero amico! B.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Melbourne del 25 annunzia l'evasione di Rastoul e di altri diecinove condannati dalla Nuova Caledonia; fuggirono sopra una barca.

Edgardo Quinet è morto.

Notizie particolari che abbiamo da Berlino ci annunziano che seguitano in Germania le preoccupazioni per la visita dell'imperatore a Venezia.

V'è un partito tedesco il quale vede mal volentieri stabilirsi una intimità fra l'Italia e l'Austria, nella previsione di future complicazioni, che impegnerebbero questa potenza in Oriente. Ecco dunque che la famosa questione di Oriente, questo fondo di riserva del giornalismo a corto di notizie, sarebbe resuscitata in un momento in cui pure non mancano le grandi preoccupazioni politiche.

Si parla e si discute dell'opuscolo dell'arcivescovo Salvatore; si afferma che il convegno di Venezia abbia una grande importanza politica. Il fatto naturale che i ministri esteri, i quali accompagnano i due sovrani a Venezia conducono seco loro degli impiegati dei rispettivi dicasteri, è anche questo interpretato nello stesso senso.

Quanto a noi diamo queste notizie come quelle che circolano di più in Germania, senza poter giudicare della loro esattezza. (Fanfulla)

Taluni diplomatici hanno ricevuto in Roma dai loro governi, delle comunicazioni relative alla questione che si dibatte ora tra il gabinetto germanico e il Consiglio federale dell'impero, per indurre gli Stati confederati a seguire il governo prussiano nella sua politica verso il Vaticano. Pare che l'idea di ulteriori provvedimenti contro gli ultracattolici, messa avanti dal gabinetto di Berlino preoccupi qualche altro Stato. (idem)

Alcuni giornali hanno annunziato con qualche inesattezza i nomi dei cardinali riservati in pectore dal Papa nel Concistoro del 15 del corrente mese.

Secondo informazioni, delle quali non abbiamo motivo di dubitare, questi cardinali sarebbero;

Monsignor Giovanni Simeoni nunzio apostolico di Sua Santità presso il governo spagnolo;

Monsignor Lorenzo Nina, assessore della Sacra romana ed universale Inquisizione;

Monsignor Bartolomeo Pacca, maggiordomo di Sua Santità;

Monsignor Ruggero Antici-Mattei, uditor della Reverenda Camera Apostolica;

Monsignor Luigi Serafini, vescovo di Viterbo Toscanella. (idem)

Si dice che la Francia stia facendo grandi acquisti di cavalli nelle provincie meridionali della Russia.

Corriere della sera
29 marzo

Si telegrafa da Berlino al giornale *Hour* di Londra, in data del 26:

« L'Imperatore Guglielmo, il prin-

cipe Federico Guglielmo, il principe di Bismark e il conte di Moltke andranno in Italia verso il 13 maggio subito dopo la visita dell'Imperatore di Russia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — Il *Frendenblatt* pubblica una lettera proveniente da persona amica di Don Alfonso fratello di Don Carlos, la quale difende Alfonso e la sua sposa, contro le pretese crudeltà loro attribuite.

La lettera dice che Alfonso lasciò il campo di battaglia perchè riconobbe l'impossibilità di mantenere la disciplina e l'ordine. Circa i fatti avvenuti in occasione della presa di Cuenca la lettera ricorda la testimonianza del generale Iglesia fatto prigioniero a Cuenca colla guarnigione.

Questi constatò con lettera indirizzata ad un personaggio del seguito di Alfonso che le notizie dei giornali relativamente alle crudeltà di Alfonso e della sua sposa, erano calunnie, e che invece essi tennero una condotta benevola verso tutti i prigionieri.

SANTANDER, 28. — Loma dirige le operazioni per chiudere il porto ai carlisti nelle Asturie.

Don Carlos marcia sopra Rmales con 16 battaglioni.

BUKAREST, 28. — La sessione della Camera fu chiusa.

Il ministro delle finanze negozierà un prestito di 29 milioni al 65.

BAJONA, 28. — I carlisti e gli alfonsisti fraternizzarono giovedì sulla linea dell'Orto.

Nel campo dei carlisti furono affissi cartelli recanti voti per la pace e viva a Cabrera.

Don Carlos ordinò misure di rigore.

MADRID, 28. — Il governo pagò 11 mila talleri pel *Gustav*.

Bartolomeo Meschin, *senza risposta*.

SCUOLA TECNICA PRIVATA
APPROVATA.

Il sottoscritto, Direttore della Scuola Tecnica in Via San Biagio, tiene scuola in Via Livello N. 772, allo scopo di dare in opportuno luogo la ripetizione agli alunni della Regia Scuola Tecnica, i quali sarebbero accompagnati da pedagogo. La retribuzione mensile è convenientissima. Tanto all'Istruzione pareggiata delle tre Classi di Scuola Tecnica, quanto alla ripetizione, è norma il programma particolareggiato, ostensibile se richiesto.

Il Direttore
SABBADINI GIOVANNI

2-237

La Direzione della **SOCIETA' PELL'ILLUMINAZIONE A GAZ DI PADOVA** previene i signori consumatori ed il pubblico, che il proprio Ufficio sarà trasferito il giorno 1 Aprile p. v. in Via Pensio civ. N. 1536.

1549

ST. OBROCA una Bonne o Cameriera tedesca munita di buone raccomandazioni

Rivolgersi all'Albergo Fanti. 2-236

A PERTURA
A Negozio Pellami

(V. Avviso in 4. pagina)

FACILITAZIONE FERROVIARIA
IN OCCASIONE
DELLA FIERA DI LONIGO

(Vedi Avviso in 4. pagina)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica compagnia Romagnoli rappresenta: *L'onore della famiglia*, dal francese, di Bellù. — Ore 8.

DIREZIONE
DEL COMMISSARIATO MILITARE

Avviso di provvisorio Deliberamento
A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 3832, si notifica che l'appalto per la provvista di 450 quintali

FRUMENTO NOSTRALE
pel Panificio Militare di Padova di cui nell'avviso d'asta del 18 Marzo andante N. 5 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato per tutti i 45 Lotti da 100 quintali ciascuno a L. 28,49 al quintale.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (falut) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 31 Marzo corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 200 per ciascun Lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta del 18 Marzo corrente.

Padova, 26 Marzo 1875.
Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario
GANDINI

R. TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE IN ESTE

Con odierna sentenza vennero dal suddetto Tribunale nominali sindaci definitivi del fallimento della Ditta Rocco Cappelletto commerciante di manifatture e panni in Este i signori Rizzardi Gio. Battista fu Giacomo e Tompeo Luigi fu Giacomo entrambi di questa città.

I creditori devono pertanto depositare in questa Cancelleria, o rimettere ai suddetti sindaci entro giorni venti decorribili dalla presente inserzione, salvo l'aumento di termine in ragione della distanza a norma dell'art. 601 del Codice di Commercio, i loro titoli di credito, unitamente ad una nota in carta da bollo da una lira, indicante la somma di cui si propongono creditori.

La verifica dei crediti avrà principio il giorno 15 maggio p. v. alle ore 11 ant. in questo Tribunale avanti il giudice delegato sig. Antonio Silvestri.

Este, 27 marzo 1875.
L. VALENTI canc.

EDITTO
A mente dell'articolo 953 del Codice Civile si rende noto che in oggi ed innanzi al sottoscritto Fusaro Regina di Piove accettata beneficiariamente per nome ed interesse dei minori suoi figli Sante, Luigi e Giovanni Riccardo Quaglia la eredità del loro padre Domenico Quaglia fu Francesco morto in S. Vito di Piove il 13 maggio 1874 riservandosi l'usufrutto di legge.

Piove, 23 Marzo 1875.
Il Cancelliere
Gaggi-Raschetti 244

Avviso per aumento di sesto

R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova
IL CANCELLIERE

avverte che col giorno 8 p. v. Aprile scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo dei sottodescritti immobili stati con Sentenza di questo R. Tribunale (Sezione II) 24 corrente deliberati alla signora Chiara Turetta vedova Romaro, domiciliata in Padova presso l'avv. Attilio dotti Colle, per lo prezzo di L. 300.

Chiusura di Campi 1.0.113 senza casa posta in Luvigliano Distretto di Padova Comune di Torreglia, allibrata in censo provvisorio cessato sotto i N. 59,60 colla cifra di D.ti 88,58; e nell'estimo operante sotto il Mappale N. 2363 per Pert. 3,98 colla rendita di L. 14,21 tra i confini a ponente e mezzodi il beneficio Parrocchiale di Luvigliano a Levante Eredi Borsari ed a tramontana Clementi.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874, L. 2,93.
Padova, 27 Marzo 1875.

245 SILVESTRI Cancelliere

N. 647. 247

MUNICIPIO DI LONIGO

Avviso

Allo scopo di favorire il concorso alla fiera ed alle corse di Cavalli che avranno luogo in questa Città nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 Aprile prossimo, l'onorevole Direzione della Società delle Ferrovie Alta Italia ha disposto che nei giorni stessi, oltreché dalle Stazioni di Vicenza e Verona già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, siano distribuiti nella Stazione di Lonigo biglietti di andata e ritorno di 1, II e III classe, e precisamente a cominciare dal primo treno del giorno 4, con ritorno facoltativo in tutti i giorni sovraindicati e con tutti i treni aventi carrozze della classe corrispondente al biglietto, e fino al primo treno del giorno 9.

Lonigo, 27 Marzo 1875.
Il Sindaco
DONATI



RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni
Istituita il 9 maggio 1835

ANNUNZIA
avere attivato anche pel corrente anno
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1 di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO
I DANNI DEGLI INCENDI
e dello scoppio del Gaz

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a Premio Fisso sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie; infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni Marittime. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione. Venezia, Marzo 1875.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal sig. M. ACHILLE LEVI è situato in PIAZZA CAVOUR (gia delle Baje) N. 1121 nuovo.

Padova, 25 Marzo 1875.
Dall'Agenzia Principale
Il Rappresentante M. A. LEVI

Table with columns for dates (21-27) and values for Rendita Italiana, Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento, Banconote Austriache.

Table with columns for dates (20-27) and values for Frumento da pistole, detto mercantile, Frumentone pignoletto, detto giallone, detto nostrano, detto estero, Segala, Avena.

Advertisement for 'Diritto e Procedura Penale' by To me prof. Giampaolo, published by F. Sacchetti. Includes details about editions and price.

Advertisement for 'L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA' by Pietro Manfrin, published by F. Sacchetti. Includes details about the book's content and price.

AVVISO

È stato di recente aperto un Negozio di Pellami in Piazza dei Frutti in prossimità del prestinajo Gasparine ti (Via Osteria Nuova).

I Curami che ivi si vendono sono lavorati col metodo usato dall'antica ditta Giacomo Bordin detto Pizzeghella di Camin e sono provenienti da quella stessa fabbrica.

Vi si trova pure uno scelto assortimento di ogni genere per Calzoi e Sellai a prezzi limitatissimi. 5-214

NOTIZIE DI BORSA

Table of stock market news with columns for location (Firenze, Parigi), instrument (Rendita italiana, Obbl. reg. tabacchi), and values.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Table of astronomical observations for March 27, including barometric pressure, temperature, and wind direction.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Table of astronomical observations for March 28, including barometric pressure, temperature, and wind direction.

BULLETTINO COMMERCIALE

Table of commercial bulletins for various cities like Venezia, Milano, and Roma, listing prices for goods like flour and oil.

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

DISCORSO SU FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

Steno... italiana secondo il sistema di Gabelsberger

Padova, 3ª ed. Lire 1

MANFREDINI avv. G. SOPRA Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870 Critica Padova, 1874 - in 12° Cent. 75.

Prestito Nazionale. - Al 1 aprile p. v. cadono in prescrizione i premi del Prestito Nazionale 1866, sortiti nella 7ª estrazione, qui riprodotti:

Table of National Loan prizes with columns for prize number, amount, and date.